



CONNESSI AL CUORE DI GESÙ

un dono per noi

7. la chiesa

Connessi al cuore di Gesù

un dono per noi

Chi fa parte del MEG da più tempo, molte volte avrà sentito dire, o avrà letto (per esempio sul Manuale) che il Movimento fa parte di una famiglia più grande che oggi porta il nome di Rete Mondiale di Preghiera del Papa e che, fino a non molti anni fa, si chiamava Apostolato della Preghiera. Non è questa la sede per approfondire le origini storiche di questa appartenenza, ma quello che invece riteniamo molto importante è risalire alle radici sulle quali questo legame si poggia, e cioè la devozione al Cuore di Gesù, intendendo con la parola "devozione" un'attenzione piena di amore e gratitudine, desiderosa di incontro profondo e di intimità con Lui.

Queste radici sono ancora molto vitali e, se conosciute, attualizzate e comprese, sono in grado di nutrirci profondamente ed essere ancora oggi fonte di energia e di novità per il MEG e per tutti coloro che ne fanno parte.

La devozione al Cuore di Gesù ha avuto inizio e si è propagato nel mondo moderno grazie alle rivelazioni di Cristo stesso a una mistica francese del Seicento, Santa Margherita Maria Alacoque. Gesù, in queste apparizioni, vuole ricordare agli uomini la natura sostanziale di Dio e cioè che Egli "è amore" (1Gv 4,8). Non è legge, né regola, né castigo, né giudice. E aggiunge anche che "se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli

uni gli altri, [...] perché "se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di Lui è perfetto in noi" (1 Gv 4, 11-12).

Ecco perché noi del MEG sentiamo molto forte il richiamo a ritornare alla nostra sorgente, al cuore di Gesù. Perché capiamo che solo attraverso la contemplazione del suo infinito amore verso di noi, solo se ci lasciamo riempire da questo bene immenso, saremo capaci di riempirne a nostra volta il mondo; solo se sceglieremo di esporci alla sua luce, riusciremo ad essere noi luce per il mondo.

Quest'anno proveremo a riscoprire questa forza, ad attingere ad essa, attraverso la proposta di nove veglie di preghiera (o, ancor meglio, adorazioni) che corrispondono ai nove doni che l'accogliere come proprio il "sentire" di Gesù porta con sé. I testi sono tratti da una pubblicazione di Padre Ottavio De Bertolis S.J. (I primi nove venerdì del mese: per una nuova nascita - ed. AdP) e crediamo possano essere di grande aiuto per scendere nelle profondità di questo mistero infinito e meraviglioso che è il Cuore stesso di Gesù. Auguriamo a tutte le comunità PRE-T di sperimentare come da questo piccolo seme il Signore, attraverso l'amore infinito del suo Cuore, farà germogliare grandissimi doni di grazia nella nostra vita.

Il Centro Nazionale MEG

Canto iniziale

Insegnaci Signore

Letture e meditazione personale

La chiesa è l'“adesso” di Gesù

Un dono del Cuore di Gesù è la Chiesa. La Chiesa, infatti, non è la semplice somma dei battezzati, il gruppo che tutti quanti formiamo. Non risulta da un calcolo aritmetico dei battezzati; non è nemmeno una società di perfetti, come se ci fosse una «vera» Chiesa di persone «spirituali», e un'altra «falsa», di credenti solo a parole, oppure se ci fosse una Chiesa-istituzione contrapposta a una Chiesa popolo; non è nemmeno un gruppo di persone che noi scegliamo, basato sulla comune condivisione di una particolare affinità o spiritualità o modo di pensare, come potrebbe essere, al limite, un Ordine religioso.

La Chiesa invece è l'ambito o ambiente nel quale noi possiamo rivivere esattamente le stesse esperienze che ci sono narrate nei Vangeli. Mi spiego: è nella Chiesa, ad esempio, che ci è dato il perdono dei peccati, attraverso il battesimo e la penitenza. In quei momenti, noi riviviamo esattamente quanto è descritto nelle Scritture, il perdono dell'adultera o il battesimo dei primi cristiani come narrato negli Atti degli Apostoli. Infatti, nella persona del sacerdote o nel battesimo amministrato c'è realmente Cristo che agisce, e che realizza il significato di quelle parole che ci sono rivolte: «Io ti assolvo» o «Io ti battezzo». Così, quando noi partecipiamo all'Eucaristia, non c'è la minima differenza, quanto alla sostanza, tra la messa celebrata dal Papa in San Pietro e quella celebrata dall'ultimo prete nell'ultima cappella di questo mondo, e tra queste messe e quelle celebrate dagli Apostoli, e, in fondo, da quella celebrata da Cristo stesso nell'offerta del suo corpo e del suo sangue nella Passione e Risurrezione, che anticipò nell'Ultima Cena.

La Chiesa, potremmo dire, è l'“adesso” di Gesù Cristo che si rende a noi continuamente presente, che rende la Sua eternità sempre e

“La Chiesa, per essere capita nel suo mistero teologico, non deve e non può essere capita solo «dal basso», ma essenzialmente «dall'alto», cioè come l'ha «inventata» Gesù Cristo”

“La Chiesa invece è l'ambito o ambiente nel quale noi possiamo rivivere esattamente le stesse esperienze che ci sono narrate nei Vangeli”

dovunque a noi contemporanea. E questo avviene non solo nella celebrazione dei sacramenti, come gli esempi fin qui fatti potrebbero fare pensare. Infatti, quando ci avviciniamo, o ri-avviciniamo alla fede, questo non accade per mezzo della predicazione, con le parole o i fatti, di un servo di Gesù Cristo, sia egli laico o sacerdote? E questo non rinnova la primitiva esperienza della Chiesa delle origini? E quando noi, fatti vicini a questo grembo che autenticamente ci rigenera come figli di Dio, decidiamo di «fare qualcosa», ossia di mettere a disposizione noi stessi per la comunità, nei diversi ministeri o servizi che possiamo svolgere, non si rinnova forse la prima esperienza dei cristiani, che mettevano a disposizione gli uni degli altri le proprie sostanze?

Vediamo quindi come la Chiesa, per essere capita nel suo mistero teologico, non deve e non può essere capita solo «dal basso», ma essenzialmente «dall'alto», cioè come l'ha «inventata» Gesù Cristo stesso: così il Papato, o il sacerdozio, non è una semplice ripartizione dei compiti secondo l'uso degli uomini, per il quale ci deve essere uno che comanda e gli altri che eseguono, ma affonda le sue radici in come Gesù l'ha voluta. Questo non significa che necessariamente tutto quel che la Chiesa, o, più esattamente gli uomini di Chiesa, dicono o fanno sia infallibile, e nemmeno che le strutture storiche che noi conosciamo rispondano appieno o necessariamente alla volontà di Cristo.

Molto nella Chiesa è di origine umana, e come tale caduco o passeggero: ciò che non passa è la sua Parola, che continuerà sempre a risuonare tra i suoi, e il segno stupendo della sua presenza, l'Eucaristia, che rimarrà sempre, amato o non amato, capito o non capito, in mezzo a noi, fino alla fine del mondo.

Riflessione personale e condivisione

- La definizione di Chiesa che viene data nella riflessione è quella che avrei dato io? Se no, qual è stata fino a oggi la mia idea di Chiesa?
- La Chiesa è l' adesso di Gesù Cristo. Mi fermo e rifletto su cosa può significare questo per la mia vita. Quali sono le espressioni di chiesa nelle quali io sento maggiormente di incontrarlo?
- Penso agli uomini e le donne di chiesa e nella chiesa, che hanno accompagnato il mio incontro con il Signore. Provo gratitudine per loro? Sento di avere anche io la responsabilità di rendere presente Gesù Cristo, qui e ora, nella vita dei miei fratelli?

Offerta

Insieme possiamo recitare una preghiera per la Chiesa:

*Padre, ti ringrazio di essere chiesa,
di appartenere ad una comunità,
alla tua chiesa.*

*È la comunità di quanti credono in te,
di quanti si radunano nel tuo nome,
è la comunità di quanti vivono
nella tua attesa.*

*Vorrei amarti senza gli altri, vorrei
adorarti senza chiesa, vorrei
pregarti da solo.*

*Tu mi vuoi con gli altri. Non per star
meglio, né per essere forte, ma per
essere vero.*

*Mi chiami ad essere chiesa. Essa è
forte se spera, essa è vera se ama,
è santa se ognuno è santo.*

*Essere chiesa è esistere per gli
altri, incontrarti negli uomini,
pregarti con essi,
dare ragione della propria
speranza.*

*Nella chiesa è la tua parola, la
parola che salva,
che mi dà conforto, se abbattuto,
mi rende sereno, se triste,
mi fa forte, se debole,
mi perdona, se ho peccato,
mi dà coraggio, se ho paura.*

*Ti ringrazio per il messaggio di vita,
per la comunità di amore, per la
chiesa.*

*Dacci una chiesa che pensi come
pensi tu, che operi come vuoi tu,
che viva come hai insegnato tu,
che ami come hai amato tu.*

*Aiutami ad essere chiesa, ad avere
molte cose da pensare assieme, da
imparare assieme, da fare assieme.
Perdona il mio modo di essere
chiesa e purifica il mio modo di
restare in essa.*

Canto finale

Testimoni della verità